OGGI DOMANI

L'ONDATA DI MALTEMPO

SULLE STRADE DEL CAPOLUOGO VERSATE QUASI 140 TONNELLATE DI SALE

Nevicata da record, adesso fa paura il gelo

Oggi scuole chiuse solo a Celle, Stella, Pontinvrea, Mioglia e Sassello

GIANLUIGI CANCELLI

SAVONA. Terminata l'allerta per quello che comunque si è rivelato, almeno in città, soprattutto lungo la costa una delle nevicate più intense degli ultimi decenni, «far paura è adesso il ghiaccio.

Che da ieri sera rappresenta un autentico pericolo non tanto su autostrade e lungo le principali arterie della provincia, dove comunque l'opera dei mezzi spargisale è stata costante, quanto sulle strade minori e soprattutto sui marciapiedi e sui camminamenti pedonali. E dove invece lo spargimento per forza di cose non è potuto esser stato così puntuale. Il rischio di rovinose cadute dovute al ghiaccio è altro soprattutto in città, dove negli ultimi anni nelle ore successive a precipitazioni nevose di una certa intensità si sono sempre verificati episodi di persone, soprattutto anziane, che sono scivolate e sono state costrette a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso.

E proprio a causa della possibile formazione di ghiaccio, ad Albisola Superiore il sindaco ha deciso di posticipare di un'ora l'orario di inizio delle lezioni, per consentire ai camminatori consuetudinarie studenti non correre rischi. Scuole chiuse ancora oggi invece a Celle, Stella, Pontinvrea, Sassello e Mioglia.

Mentre da questa mattina la situazione torna alla normalità, con la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado, sia a Savona che in tutte le altre principali località della provincia.

A tenere i cittadini ancora per qualche ora con il fiato sospeso, è come detto il rischio che dopo l'abbondante nevicata di ieri si possano formare sia sulle strade ma soprattutto sui marciapiedi e sui camminamenti pedonali pericolosissime lastre di ghiaccio, nonostante lungo l'intero arco della provincia i uomini stiano facendo tutto il possibile per ridurre al massimo i disagi per i cittadini.

A partire da Savona, dove dal pomeriggio di venerdì 8 febbraio, quando dalla sede regionale della Protezione civile era scattato il preallerta per il previsto arrivo della perturbazione con nevicate di forte intensità anche sulle località costiere, sino a ieri mattina si sono mobilitati i mezzi e il personale dell'Ata hanno quasi ben novanta tonnellate di sale «fuse» sui tornanti di salite e sui sacchi. Esattamente tonnellate di sale «fuse» hanno consentito ancora sparse da ieri a metà pomeriggio in un intervento che è proseguito, quasi senza soste, sino a questa mattina.

«In questa fase - ha spiegato ieri sera l'ingegner Luca Pasco, direttore dell'Ata - stiamo dando la precedenza soprattutto alle scuole dove si trovano gli edifici scolastici e ai tragitti pedonali che alunni e studenti devono percorrere a piedi per raggiungerli. Subito dopo, naturalmente, pensiamo anche ai marciapiedi, agli attraversamenti pedonali e ai punti che possono esser percorsi soltanto a piedi».

Per il personale dell'Ata uno sforzo enorme. «Per riuscire a coprire l'emergenza - ha sottolineato ancora Pesce - abbiamo deciso di prolungare il turno relativo alla prima parte della notte delle due alleteie, e contemporaneamente di anticipare l'inizio di quello che normalmente prende il via alle sei del mattino alle cinque. Mentre per tutta la notte, senza alcuna interruzione, proseguirà l'intervento di sgombero della neve ancora presente su tutte le arterie stradali comunali».

Uno sforzo che sembra però esser riuscito a ridurre i disagi solo in parte. Perché comunque soprattutto dagli abitanti delle case sono collinari delle città sono giunte ieri critiche per il fatto di esser rimasti praticamente isolati, dovendo quanto riguarda il trasporto pubblico, per buona parte della giornata. Soprattutto in via Fontanassa e via Tissoni, alle spalle di Mongrifone, ma anche a Cantagallette in alcune strade collinari nella valle del Santuario e lungo la strada che sale verso il colle di Cadibona.

«Non posso nascondere che qualche piccolo problema, nonostante l'impegno profuso, si è verificato, soprattutto nelle aree collinari - ha confermato il direttore dell'Ata - In generale, però, mi sento di poter dire se non ci sono limite di sincerità che in questa occasione, di fronte a una nevicata particolarmente intensa anche se prevista, la macchina della protezione civile nel suo complesso ha funzionato egregiamente».

«Conosco ciò in pieno - ha aggiunto il comandante della polizia municipale Igor Aloi - e la dimostrazione è il fatto che la viabilità principale non ha mai avuto alcun problema nonostante le precipitazioni nevose in atto».

GIANLUIGI.CANCELLI@ILSECOLOXIX.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBLEMI DI COMPETENZE A CADIBONA

Ieri sera alcune strade di Cadibona non erano ancora state sgombrate dalla neve. Per problemi di competenza tra Savona, Quiliano e Altare.

VIA FONTANASSA SENZA BUS PER MOLTE ORE

Per oltre sei ore, dalle 10 di mattina in oltre le 16 del pomeriggio, i bus della linea 5 non sono riusciti a raggiungere via Tissoni e via Fontanassa.

DA IERI ALLE 22 VIA LIBERA AI MEZZI PESANTI

Dopo oltre ventiquattro ore di stop, da ieri sera alle ventidue hanno potuto riprendere a circolare sia su strade che autostrade anche i mezzi pesanti.

LE PRECIPITAZIONI DI IERI

Monte Settepani:	50 cm alle ore 16
Pontinvrea:	40 cm alle ore 15
Calizzano:	25 cm alle ore 15
Diga Osiglia:	20 cm alle ore 15
Millesimo:	15 cm alle ore 15

La protezione civile ieri ha portato il cibo agli ospiti del Noceti

NUCCI

CALIZZANO E BARDINETO SOTTO 30 CENTIMETRI DI COLTRE BIANCA

A VALGELATA "ISOLATI" IN 150 IN VALBORMIDA TUTTO OK

Righello, sindaco di Millesimo: «L'allerta è utile, ma non deve significare blindare tutto»

LUISA BAUDRENGHI

LA VALBORMIDA, la fetta di entroterra giudicata forse più soprattutto bisognosa di buffoni, è stata fra le comunità riparmiata. La tempesta ha invece puntato con rabbia verso le colline del ponente creando situazioni di pericolo e forte disagio. A Finale, in località Valgelata 150 abitanti sono rimasti isolati per lunghe ore. A mezzogiorno è stato versato un po' di sale con pietrisco e anche davanti alle case, poi non si è più visto nessuno. Anche a Giustenice la neve costrette in casa per ore e ore. Discorso analogo nelle vie interne di Valleggia e Quiliano con tutti i mezzi impegnati a pulire le strade verso le colline e nelle arterie principali.

Ma torniamo alla Valbormida. Alla fine, la tempesta perfetta non è arrivata in Valbormida. Si è rivelata di una nevicale nevicata, meno abbondante di quella di fine gennaio che solo due settimane fa aveva isolato la Valle, colta da partito circa 30 centimetri di fiocchi ad imbiancare i Comuni dell'entroterra. Tipico massimo si è toccato a Calizzano e Bardinetto dove la neve ha toccato quota 30 centimetri e ora ci pensano ancora disagi. Nessun incidente si è comunque registrato sulle strade dell'entroterra dove la viabilità è stata regolare per tutto il giorno anche perché, con l'allerta in corso, per tutta la giornata il traffico è stato interdetto ai mezzi pesanti e il numero degli automobilisti che hanno deciso di rinunciare in viaggio è stato notevolmente ridotto.

Dopo lo stop di ieri oggi le scuole resteranno aperte su tutto il territorio e le lezioni riprenderanno anche nei Comuni di Carcare, Altare, Cengio, Calizzano, Bardinetto, Osiglia, Murialdo dove ieri si erano fermate. Ieri erano rimaste aperte le scuole di Cairo Montenotte, quelle di Millesimo, Roccavignale e Cosseria. Per evitare il tam tam e il dubbio scuole aperte e scuole chiuse, una proposta ieri è arrivata dai ragazzi dell'istituto secondario superiore di Cairo Montenotte. «In Valbormida si dovrebbe decidere tutti insieme rispetto all'apertura delle scuole, perché i problemi di Cairo, come quelli di Carcare, Millesimo e di tutti gli altri Comuni - ha detto Mattia Collegio, rappresentante d'istituto dell'Istituto secondario di Cairo, facendosi portavoce di una discussione con i compagni - nella riunione ieri erano 9 su 17. Cerano delle verifiche mai professorie hanno spostate le corrente e c'erano tutte e quindi non ci sono stati problemi per raggiungere gli istituti. Non abbiamo sopportato i disagi della neve nevicata, tutto era regolare, ma in valle decidono di non andare in autobus». Unica deliziosa della giornata sarà il mercato settimanale di Cengio che, causa neve, salterà l'appuntamento. «La allerta meteo non uno strumento utilizzato per mettere in moto la macchina che si occupa di gestire le nevicate, ma chiarire che l'allerta non deve significare chiudere tutto. Ben venga la valutazione dei singoli sindaci per i loro Comuni. Per me se le scuole hanno energia elettrica, riscaldamento e lo scuolabus in strada, vanno tenute aperte», ha spiegato il sindaco di Millesimo, Righello.

Una ruspa pulisce la carreggiata a Carcare

VARAZZE CONTROCORRENTE

IL SINDACO CHE "LEGGE" LE NUVOLE DELFINO A SORPRESA TIENE APERTE LE SCUOLE

VARAZZE. Giovanni Delfino come il mitico colonnello Bernacca. Il sindaco-meteorologo di Varazze ha azzeccato la previsione sino a lo ha chiesa scorsa sera. In compagnia contestualmente con i colleghi della riviera, Delfino, domenica pomeriggio, aveva deciso l'ok all'apertura delle scuole, assicurando non ce ne sarà pericolo. E ieri, sull'area costiera non nevicò non c'è neanche un solo fiocco di neve, le strade sono rimaste praticabili. «Ho deciso in base a rilevazioni personali, ma soprattutto perché sapevo di contare su un'efficiente organizzazione, sia comunale che della Protezione civile. Non avrei mai dato il nulla osta all'apertura delle scuole, invece, se la perturbazione fosse stata annunciata da sole».

LA MENSA CARITAS APERTA CON 2 ORE DI ANTICIPO

La Protezione civile porta i pasti caldi agli anziani

Il Noceti raggiunto solo col fuoristrada

ALBERTO PARODI

SAVONA. Anziani, cinchard e sensitette, se ne state le priorità ieri ci si è ricordati degli "ospiti dell'albergo". Ieri è ritorno della Protezione Civile per mantenere un'adeguato sostegno durante l'eccezionale nevicata.

E così sono stati garantiti il trasporto del cibo ai pazienti ricoverati al Noceti, sopra il Santuario, e un tetto "caldo" provvisorio alla Caritas di Santa Rita che ha spostato i propri locali della mensa con un po' d'ore d'anticipo rispetto alla tradizionale ora. E anche dopo. Anche per oggi stessa situazione.

Sia quando che ora, ieri, cisono andati loro, i volontari della protezione civile, a portare i pasti caldi sotto la neve agli anziani pazienti ricoverati nelle due strutture del padiglione Noceti al Santuario. Lo ritornano anche oggi. Uno dei due sono edi andato ma pieti, perché all'interno del fuoristrada Suzuki 4 x 4 della protezione civile c'era posto solo per il guidatore. I sedili erano tutti stipati dei coli, i contenitori per il trasporto del cibo.

«Ne spaccamone non era passato calloro c'è ismodo di andarlo fare per arrivare in lassù. C'basta la soddisfazione di essere stati ringraziati per aver fatto mangiare la cena in cento ai pazienti». Così Marco Dante, insieme al vice Fortunato, racconta la mobilitazione di ieri pomeriggio della loro squadra di protezione civile. Quando hanno fatto avanti e indietro dalla piazza del Santuario, dove si trovano le cucine della cooperativa che le gestisce, sino al Noceti in cima alla collina dietro al Santuario. «Senza di loro i nostri poveri vecchietti non avrebbero mangiato» ringraziano Nadia Lilla, le due cuoche. Un tragitto già impervio di suo, che ieri l'eccezionale nevicata ha reso ancor più un tributo e una strettoia. «Siccome ci potevo passare soltanto il nostro fuoristrada ben volontieri ci siamo prestati» ha spiegato ieri Massimo De Francisco, il responsabile del gruppo di protezione civile di Savona. Le staffette sono partite per rifornire gli anziani sia a mezzogiorno che alle cinque del pomeriggio. Per un bilancio di quattro viaggi, sei dieci contenitori (soffici contenuti per dei pasti caldi.

«Era impossibile raggiungere il padiglione della Rsa e allora siamo partiti con i nostri mezzi» spiega De Francisco. Finito al Santuario, un altro gruppo di volontari è scattato nel pomeriggio per andare a "salare" la collinata dei Cappuccini alla Villetta. Questa mattina nuovo ordine di servizio: sale da gettare anche davanti agli ingressi delle scuole.

Dalla scorsa notte di allerta per la neve sono stati coinvolti circa 40 volontari, "spalatori" su vari turni. Per quanto riguarda l'attenzione su chi ha trascorso una notte insieme ieri pomeriggio la Caritas di Santa Rita, su indicazione dell'amministrazione comunale, ha aperto le porte due ore prima rispetto al normale orario delle 18 e 30 quando viene servita la cena. Ieri gli ospiti 16 e 30 sono arrivati in via De Amicis i primi vagabondi in cerca di un posto dove guardare sonnolenti la neve sui marciapiedi di cemento.

«C'è stato un ritardo nella comunicazione - ha spiegato ieri pomeriggio Marco Giana, responsabile mensa Caritas - e non abbiamo fatto in tempo a dire a coloro che erano qui a pranzo che ai pomeriggio i locali sarebbero stati aperti, ma il passaparola per fortuna si è diffuso subito». Ieri sera, come nel pomeriggio, erano una decina i cinchard rimasti a sfruttare l'ospitalità Caritas.

ALBERTO.PAROD@ILSECOLOXIX.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Cadibona una pista da sci

VIAGGIO-ODISSEA DA PIETRA A SAVONA

TRENI SPARITI E BIGLIETTERIE CHIUSE IL GIORNO DA INCUBO DEI PENDOLARI

MARTIN CERVELLI

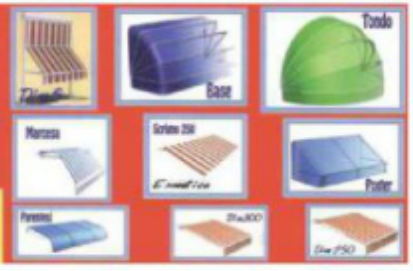
CHI il Trenoso ieri in viaggio in treno la dovuto munirsi di una buona dose di pazienza. Questo perché, come annunciato dalla nota informativa diffusa dal compartimento regionale delle Ferrovie alla vigilia della "Grande nevicata", il servizio passeggeri ha subito limitazioni su tutta la tratta che attraversa la Liguria.

Neve indubbiamente ne è caduta, ma nella mattinata a molti passeggeri si sono sommati disagi ulteriori. Il così partito dalla stazione di Pietra Ligure con destinazione Savona è una piccola impresa. Il primo intoppo lo incontriamo al momento di comprare il documento di viaggio: siamo nella chiusura della biglietteria. Ecco allora che previamo ad acquistare il biglietto dalle simpaticati macchinette self service. Neanche da lì, il nostro tentativo fallisce perché il distributore posizionato all'interno della sala d'attesa è guasto, ormai da parecchie settimane secondo alcuni habitué della tratta, e quello esterno accetta solo carte di credito. Alcuni pendolari ci informano che la cosa del genere è sufficiente contro tutto e capotreno, oppure sulla colonna, per l'emissione del biglietto senza sovrapprezzo. Fallita la prima biglietto restiamo a guardare, così come ci sembrano i viaggiatori, la neve che viene spazzata dalle raffiche di tramontana. A un certo punto, con una ventina di minuti di ritardo sull'orario di arrivo previsto del treno, viene annunciata la soppressione del regionale per Albenga. Poco mania, almeno per noi, perché la metà Savona alle 10.28 è previsto l'arrivo del regionale per La Spezia che ci porta a destinazione. I minuti passano lenti e del treno 11261 però non si vede l'ombra. Restiamo fiduciosi in attesa di una comunicazione via monitor. L'aeroplanto resta muto e il treno pare essere svanito nel nulla, come quello di Harry Potter in partenza dal binario 9 e 3/4. Scattano le telefonate ad amici e parenti per avvertire del problema. Ma ecco che l'altra voce dall'altoparlante annuncia, non l'arrivo o la soppressione del treno per La Spezia, ma il ritardo di 15 minuti del regionale per Savona delle 10.46. Treno che ci porta a Savona non prima però di far correre i ferrovieri ai viaggiatori quando, fermi alla stazione di Spotorno-Noli, viene annunciata una sosta a tempo indeterminato.

ubik SAVONA cultura e libri

AFFITTI TROPPO ALTI, CHIUDONO DUE ATTIVITÀ IN CENTRO
LA CRISI COLPISCE ANCHE I CINESI
DOTTA >>> 9

TPL-SINDACATI ORMAI È ROTTURA, SCIOPERO VICINO
Sotto accusa la tamulone e la rigidità dei rapporti azienda-lavoratori. Lo stop solo a Savona
CAMPESE >>> 20

ilsecolo.it
EMERGENZA NEVE LE INTERVISTE
Sul sito web del Secolo XIX le immagini più suggestive della nuova nevicata nel suo cuore e riprese dalle telecamere di Valerio Antichello. Compreso l'intervento della protezione civile al Santuario per portare i pasti caldi agli anziani ricoverati al padiglione Noceti. Le interviste ai volontari in azione sotto la neve ieri pomeriggio

TENDE da SOLE
RIPARAZIONI TAPPARELLE
RIPARAZIONI VENEZIANE
By Gibus
TENDE da SOLE Via Guidobono 94 r Savona
Tel 019/ 83 876 73 - Cell. 340/ 06 45 474